



## **AUTOMOBILE CLUB NAPOLI**

### **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE PREMESSA**

In relazione alla natura della programmazione integrata obiettivo del presente documento, il presupposto logico dell'intero sistema delineato dal Piao consiste nel coordinamento delle diverse sezioni in cui è articolato, a tal fine le evidenze derivanti dalle analisi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 1), 2), e 3), costituiscono una premessa comune e introduttiva dell'intero Piano integrato di attività e organizzazione.

Nel quadro delle misure di semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti in materia di pianificazione introdotte dal decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, è prescritta l'adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di un nuovo del "Piano Integrato di Attività ed Organizzazione" (PIAO), nel quale confluiscono:

il piano dei fabbisogni di personale e il piano delle azioni concrete;

il piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

il piano della performance;

il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

il piano organizzativo del lavoro agile;

il piano delle azioni positive.

A completamento e integrazione del decreto, il quadro normativo è stato successivamente integrato dal:

D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, pubblicato nella G.U. n. 151 del 30 giugno 2022 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, che ha dettato disposizioni attuative di armonizzazione del quadro normativo a seguito della confluenza dei piani in un unico documento, dettando anche la disciplina transitoria; Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, emanato di concerto con il

Ministro dell'economia delle finanze il 30 giugno 2022 (di seguito “Decreto”) e corredato da un “Guida alla compilazione” del PIAO, che ha dato attuazione all’art. 6, comma 6 del DL n. 80/2021, definendo nel dettaglio lo schema-tipo e i contenuti per la redazione del nuovo Piano.

Tale complesso normativo ha, tra l’altro, previsto modalità semplificate per la redazione del PIAO delle amministrazioni con organico inferiore a 50 dipendenti, tra cui rientra l’Automobile Club Napoli insieme agli altri AC provinciali e locali.

Nel quadro della razionalizzazione degli adempimenti e del vincolo federativo che lega l’ACI agli Automobile Club ed in forza di quanto stabilito dalla Delibera della CIVIT n. 11/2013 con riguardo al Piano della performance, l’ACI ha stabilito che i PIAO “semplificati” adottati dagli AC confluiranno nel PIAO adottato dall’ACI.

Costituirà oggetto di separata approvazione consiliare il consueto documento “Piani e progetti” per l’esercizio successivo, che confluirà comunque nel PIAO dell’ACI, quale componente riferita alle “performance”, secondo il vigente “Sistema di misurazione e valutazione della performance”.

## 2. Contenuti

Il quadro normativo sopra richiamato dispone che il PIAO sia articolato in “sezioni di programmazione”, a loro volta suddivise in “sottosezioni”.

Esse sono di seguito riportate, con utilizzo del carattere in grassetto per quelle applicabili agli enti con organico inferiore a 50 dipendenti, secondo quanto previsto dal “Decreto”, tenendo conto delle modalità di rappresentazione adottate e suggerite dall’ACI al fine di garantire il raccordo con il PIAO di Federazione:

### **1. Scheda anagrafica dell’Amministrazione**

#### 2. Valore pubblico, performance anticorruzione

##### 2.1. Valore pubblico (limitatamente alle eventuali **Misure per assicurare l’accessibilità**

**dall’amministrazione da parte dell’utenza e alle Procedure da**

**semplificare e reingegnerizzare)**

2.2. Performance

**2.3. Rischi corruttivi e trasparenza**

**3. Organizzazione e capitale umano**

**3.1. Struttura organizzativa**

**3.2. Organizzazione del lavoro agile**

**3.3. Piano triennale dei fabbisogni del personale**

4. Monitoraggio

**Il presente Piano recepisce i contenuti obbligatori sopra richiamati, tenendo conto delle modalità di rappresentazione adottate e suggerite dall'ACI, al fine di garantire il più agevole raccordo e omogeneizzazione con il PIAO di Federazione.**

**Denominazione Ente/Amministrazione Automobile Club Napoli**

<b>SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE</b>
<b>1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	<p><b>Automobile Club Napoli</b> Piazzale Vincenzo Tecchio, 49/D 80125 Napoli Cf/Partita Iva 0028438063 sito internet: <a href="https://napoli.aci.it/">https://napoli.aci.it/</a> e-mail: <a href="mailto:protocolloacinapoli@gmail.com">protocolloacinapoli@gmail.com</a> P.E.C.: <a href="mailto:automobileclubnapoli@pec.aci.it">automobileclubnapoli@pec.aci.it</a> Tel : 081 7253811</p>

**Denominazione Ente/Amministrazione Automobile Club Napoli**

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE						
<b>2. SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</b>							
<b>2.1 Valore pubblico</b>	<p>- In questa sottosezione, sono riportate le azioni <b>eventuali</b> che l'Ente intende sviluppare nell'arco del triennio per realizzare obiettivi di accessibilità fisica e digitale dei cittadini ultrasessantacinquenni e con disabilità nonché l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.</p>						
Ambito di Intervento		Servizi Interessati	Strutture Referenti	Azioni Indicatori	2023	2024	2025
Accesso Digitale							
Miglioramento dell'attività di supporto all'utenza debole	Servizi di orientamento e assistenza all'utenza debole	Direzione Società in house	Gestione dei servizi di comunicazione - Possibilità di presentare tutte le pratiche direttamente via mail/pec in tema di esenzione tasse e associazione	SI	SI	SI	

## Denominazione Ente/Amministrazione

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE
<b>2.3 Rischi corruttivi trasparenza</b>	<p>e La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.</p> <p>Gli Enti che hanno un numero di dipendenti inferiori a 50 procedono alla mappatura dei processi, limitatamente all'aggiornamento di quella esistente alla data di entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Autorizzazione/concessione;</li><li>b) Contratti pubblici;</li><li>c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;</li><li>d) Concorsi e prove selettive;</li><li>e) Processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dei responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.</li></ul> <p>L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi L'attività di mappatura è effettuata attraverso il coinvolgimento dei soggetti che presidiano le diverse aree e i processi relativi ai servizi erogati dall'Ente.</p> <p>La gestione del rischio di corruzione in AC. Napoli si è fondata su una mappatura dei principali processi operativi in cui si articolano le attività quale imprescindibile presupposto per la rilevazione dell'esistenza di eventuali aree a rischio di corruzione.</p> <p>L'analisi si è focalizzata sul concetto di processo come sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione e l'attività di mappatura si sviluppa seguendo le fasi dell'identificazione, della descrizione e della rappresentazione.</p> <p>La valutazione del rischio di un evento di corruzione - effettuata utilizzando al meglio le informazioni possedute - tiene conto in via preliminare dei seguenti indicatori misurati secondo una scala basso, medio, alto:</p>

- LIVELLO DI INTERESSE DEL PROCESSO/ATTIVITA'
- GRADO DI DISCREZIONALITA'
- OPACITA' DEL PROCESSO/ATTIVITA'
- MANCATA PREVISIONE O ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Il passaggio successivo prevede la definizione di un ***Giudizio sintetico del livello di rischio*** argomentato e ponderato che si esprime attraverso tre valori “basso”, “medio” e “alto” ed una motivazione a supporto

Il giudizio sintetico innesca il percorso finalizzato alla definizione di idonee misure di prevenzione per un adeguato trattamento in termini di mitigazione del rischio.

In ottemperanza all'art. 6, commi 1 e 2 del decreto interministeriale, la scheda allegata al presente documento, cui si rimanda, riporta l'aggiornamento della mappatura dei processi a rischio corruttivo per l'Ente afferenti alle materie previste dal “Decreto” oltre a quelle individuate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente, ritenute di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

## Denominazione Ente/Amministrazione Automobile Club Napoli

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE
<b>3. SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE CAPITALE UMANO</b>	
<b>3.1 Struttura organizzativa</b>	<p>In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione/Ente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• organigramma;</li><li>• livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative) e Modello di rappresentazione dei profili di ruolo come definiti dalle linee guida di cui all'articolo 6-ter, comma 1, del decreto-legislativo 30 marzo 2001, n. 165;</li><li>• ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio;</li><li>• altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.</li></ul> <p>L'Automobile Club Napoli, quale Ente pubblico non economico a base associativa, autonomo e non gravante sul bilancio dello Stato, dichiarato, con D.P.R. 665/77, necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese, è dotato di una struttura organizzativa molto elastica dovuta alla necessità di operare in contesti in continuo cambiamento quali quelli della mobilità e della tutela dei cittadini automobilisti.</p> <p>L'Ente, che fa parte della Federazione Aci, si compone di un organo politico, il Consiglio Direttivo, al cui vertice è posto il Presidente dell'Ente. La Struttura degli Automobili Club è consultabile dallo Statuto Aci, pubblicato sul sito Amministrazione Trasparente dell'ACI.</p> <p>In quanto aderente della Federazione Aci la direzione dell'Ente è affidata ad un dipendente dell'Automobile Club Italia che svolge le funzioni di Dirigente.</p> <p>Le dimensioni dell'Ente hanno determinato nel corso degli anni una riduzione del personale e hanno portato alla esternalizzazione dei suoi servizi ad una Società in house dell'Ente che si occupa di svolgere per conto dell'Ente i principali servizi erogati dall'Ente.</p> <p>A partire dal 1° Giugno 2018 l'Automobile Club Napoli non ha più personale proprio.</p>



	<p>Per l'organizzazione dell'Ente si rimanda alla apposita sezione del sito Amministrazione Trasparente.</p> <p><a href="https://napoli.aci.it/amministrazione-trasparente/pagina712_organizzazione.html">https://napoli.aci.it/amministrazione-trasparente/pagina712_organizzazione.html</a></p>
<p><b>3.2 Organizzazione lavoro agile</b></p>	<p><b>del</b> In questa sottosezione sono indicati, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro).</p> <p>In particolare, la sezione deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le <b>condizionalità</b> e i <b>fattori abilitanti</b> (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);</li> </ul> <p>Ferma restando l'attenzione riguardo all'importanza dell'istituto l'Ente stante l'attuale dotazione organica non ha adottato nessun piano per il lavoro agile dopo il periodo emergenziale.</p> <p>Vista la presenza di un dipendente di altra Amministrazione ( Direttore) lo stesso è assoggettato alle disposizioni e all'organizzazione adottate da Aci e dall'ACN che hanno recepito le disposizioni impartite dal DPCM 23 settembre 2021 ed in coerenza con le linee guida del 30 novembre 2021, emanate dal Ministro della Pubblica Amministrazione ed approvate dalla conferenza Stato Regioni che prevedono, quali condizioni abilitanti il lavoro agile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'invarianza dei servizi resi all'utenza;</li> <li>• una adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione in lavoro agile con assicurazione, per ciascun lavoratore, della prevalenza del lavoro in presenza;</li> <li>• l'adozione di appositi strumenti tecnologici che garantiscano l'assoluta riservatezza dei dati.</li> </ul> <p>Dopo il periodo emergenziale, l'Ente ha scelto di svolgere le proprie attività in presenza.</p> <p>Le peculiarità dei servizi offerti ai cittadini e la necessaria importanza di avere gli sportelli aperti al servizio dei cittadini hanno determinato una scelta di prediligere la presenza del personale anche attesa l'attuale dotazione organica.</p> <p>In relazione alla regolamentazione del lavoro agile, l'Amministrazione si riserva di definire “strutturalmente” gli istituti del</p>

lavoro a distanza, in linea con il CCNL 2019/2021.

**3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale**

Dal 1° Giugno 2018 l'Ente non ha più personale.  
 La Pianta organica dell'Ente prevede 4 unità di personale

[https://napoli.aci.it/amministrazione-trasparente/pagina68\\_dotazione-organica.html](https://napoli.aci.it/amministrazione-trasparente/pagina68_dotazione-organica.html)

I servizi dell'Ente sono erogati per il tramite della propria Società in House che si occupa di fornire tutte le attività ed il necessario supporto per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente.  
 Con provvedimento del 9 Maggio 2022, l'ANAC ha disposto l'iscrizione dell'Automobile Club Napoli nell'"Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che effettuano affidamenti in house" rispetto alla Società ACN Global Service ai sensi dell'art. 192, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Per il triennio 2023- 2025 l'Ente non ha in programma di effettuare assunzioni.  
 L'Automobile Club Napoli è Ente pubblico non economico non gravante sulla finanza pubblica che gode di autonomia economico finanziaria ed è dotata di una struttura elastica che risente dell'andamento economico generale e delle crisi che stiamo affrontando negli ultimi anni.  
 L'esternalizzazione dei servizi ha consentito all'Ente di realizzare risparmi di spesa che sono stati determinati anche dalla digitalizzazione di diversi servizi.

Prospetto Dotazione del Personale :

Livello	UNITA'	TOTALE	Forza Effettiva
C1	2	84.696,32	0

	<b>B1</b>	<b>1</b>	<b>30.636,18</b>	<b>0</b>
	<b>A1</b>	<b>1</b>	<b>27.693,69</b>	<b>0</b>
		<b>4</b>	<b>143.026,20</b>	<b>0</b>
Il costo della dotazione organica, pari a € 143.026,20 è assunto quale entità finanziaria di spesa potenziale massima.				